

cultura  
mare e monti  
sport  
architettura

# Arenzano

## GUIDA PRATICA



COMUNE  
DI ARENZANO



# Benvenuti ad Arenzano

*“Hic manebimus optime.” cioè “Qui staremo bene” è il motto che si trova sullo stemma del paese: è vero, lo testimoniano i turisti, attratti da un clima godibile tutto l’anno e da una natura affascinante, e gli abitanti che, attraverso le numerose associazioni culturali, sportive, religiose, vivono un’intensa e vivace attività.*

*Arenzano è definita la Porta della Riviera ligure di Ponente, perché il suo mare blu è il primo benvenuto a chi si affaccia sulla Liguria dal passo del Turchino, offrendosi come meta ideale per vacanza, sport e relax.*

*A Arenzano troverete confortevoli spiagge, angoli nascosti nel verde, monti e natura affacciati sul mare, un borgo ricco di storia e cultura, botteghe tipiche e negozi chic, gastronomia nel segno della tradizione, eventi sportivi e turistici tutto l’anno.*

*C’è solo da scegliere: l’importante è stare bene, e qui starete bene.*

L’Assessore al Turismo Mauro Gavazzi

## Carta d’identità

### Provincia di Genova

Cap : 16011

Prefisso telefonico : + 39 010

Residenti ad Arenzano : 11.564 (censimento 2001)

Superficie comunale: 24.59 km<sup>2</sup>

Lunghezza costa : m. lineari 4.670

Passeggiata a mare: 1.800 m. lineari + passeggiata De André

### Come arrivare:

In treno : Autostrada dei Fiori A10 , uscita casello Arenzano

In treno: Linea ferroviaria Genova – Ventimiglia

In bus: ATP SPA – Autolinee Gran Turismo SAB, STIE, FNMA, STPS

In traghetto (servizio estivo) Liguria ViaMare 010 265712 – 010 256775

Servizio Taxi : 010 9110821

### Distanze:

Genova 25 km, Aeroporto Sestri P. 20 km, Portofino 60 km, Cinque Terre 120 Km,  
Alessandria 75 km, Milano 150 km, Torino 160 km, Ventimiglia 135 km

### I paesi gemellati:

Tata (Ungheria), Pontoise (Francia), Loutraki (Grecia), El Jadida (Marocco), Domburg (Olanda), Calasetta (Sardegna)

### Città Unicef

Certificazione ambientale ISO 14001

# Arenzano

GUIDA PRATICA



## Tracce di storia

---

Le origini di Arenzano sono legate a uno stanziamento romano di epoca tardo-imperiale, a cui probabilmente deve il nome "Hasta" indicato sulla Tavola Peutingeriana; i primi insediamenti abitativi sorsero sull'antico percorso della via Aemilia Scauri, in località Terralba. A partire dal Medioevo fu legata amministrativamente alla Podesteria (poi Capitanato) di Voltri, con la quale condivise le vicende della storia genovese.

La storia di Arenzano è contrassegnata dalla dedizione ai valori del lavoro e della fede: popolo di contadini e uomini di mare si cimentarono prevalentemente, fino al XIX secolo, nell'agricoltura, nella marineria, nella cantieristica. In particolare nell'800, dopo l'occupazione piemontese, si verificò una certa ripresa legata allo sviluppo dell'attività cantieristica e di altre industrie quali le cartiere, le fornaci e le filande.

Dal '500 le incursioni dei pirati spinsero le autorità a dotare il borgo di fortificazioni (specie nel sito dell'attuale piazza Mazzini e sulla Punta del Pizzo) e di torri di avvistamento: di queste costruzioni resta oggi la cosiddetta Torre dei Saraceni, accanto al Santuario del Bambino Gesù di Praga.

Con l'epoca moderna Arenzano si sviluppa come località di villeggiatura e di vacanza: nascono le ville dei signori cittadini e una nuova strada litoranea, a determinare il nuovo volto del borgo che diventa Comune autonomo.

Ad aprire definitivamente la porta al turismo è la linea ferroviaria: nascono in seguito la passeggiata a mare, gli alberghi, gli stabilimenti balneari. Una vocazione che continua fino ai giorni nostri, epoca in cui Arenzano diventa al contempo area residenziale della vicina Genova.



# Da non perdere

## Il Parco e la villa Negrotto Cambiaso

Il giardino storico della villa - un castello in stile neogotico dal 1981 sede del municipio - è quasi letteralmente il fiore all'occhiello di Arenzano: un universo verde, da vivere e da scoprire attraverso una passeggiata lungo i viali alberati (ci sono esemplari centenari di cipressi, tassi, pini, canfore e cedri del Libano); o ancora lungo i laghetti e i soffici prati dove vivono anatre e pavoni. Completa lo scenario l'elegante serra déco.



## Il Santuario del Bambino Gesù e Torre dei Saraceni

Arenzano è altresì nota come la città del Gesù Bambino di Praga: una statuetta alta poco più di mezzo metro e abbigliata secondo la moda spagnola del Seicento. Dal 1628, anno in cui la scultura fu donata da una principessa di Praga ai Carmelitani scalzi, il culto del piccolo re si è diffuso in tutto il mondo. Il Santuario è decorato con le sculture maiolicate di Angelo Biancini mentre il complesso comprende un orto botanico, il presepe permanente di Eliseo Salino e una mostra missionaria africana.

Poco lontano dal Santuario si erge la Torre dei Saraceni.



## La parrocchia dei SS. Nazario e Celso e Santa Chiara

La chiesa parrocchiale di Arenzano è dedicata ai Santi Nazario e Celso, evangelizzatori di Liguria; parzialmente ricostruita dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e restaurata recentemente nel piazzale e nella facciata, custodisce all'interno importanti opere di scuola genovese.

Accanto alla parrocchia sorge l'oratorio di Santa Chiara, di impianto quattrocentesco, nel quale sono conservati gli arredi processionali e i gruppi scultorei in legno appartenenti all'omonima confraternita.



## Il centro storico e via Bocca

Il borgo di Arenzano è formato dalla palazzata del lungomare e da due nuclei corrispondenti alla via Capitan Romeo, con raccordo verso la Marina (via Serafino Maria Rapallo) e verso il rione Nastrè (via Edoardo Ghigliani e Piazza David Chiossone). Le antiche case dei pescatori ospitano oggi ristoranti e boutiques mentre via Bocca, dove un tempo passava la ferrovia, è divenuta luogo di passeggio e di incontro.



## Il Muvita

Un grande edificio giallo, visibile dall'autostrada, e detto dagli arenzanesi "Il Casone": è il "Muvita", caratterizzato dal tetto a forma di carena di barca rovesciata. L'edificio ospitò la scuola elementare in cui, negli anni Trenta, insegnò il poeta Giorgio Caproni. Il Muvita ospita oggi l'Agenzia Provinciale per l'Ambiente, l'energia e l'innovazione, l'Ente Parco Naturale Regionale del Beigua e un centro di animazione culturale.





## 1 Lungo il mare

*Il mare, ovvero la spiaggia e una scogliera, ma anche la possibilità di praticare sport acquatici quali canoa, vela, kayak, pesca sportiva, snorkeling.*

*La principale attrazione sportiva di Arenzano è data tuttavia dalla presenza, sui suoi fondali, del relitto della petroliera cipriota Haven. Dopo la lunga e laboriosa bonifica, oggi pressoché conclusa, il relitto è diventato meta prediletta dei subacquei.*

*Per gli appassionati della nautica c'è l'attrezzato porticciolo turistico, abbracciato dal promontorio di Capo Pannaggi.*

### **Faber su due ruote**

Due km di pista ciclabile affacciata sul mare, tra corbezzoli, agavi e rododendri. L'antica ferrovia compresa nel tratto fra marina Piccola e la grande spiaggia di marina Grande è stata da tempo dismessa, permettendo la costruzione di una passeggiata che, attraversato il torrente Lerone, può arrivare fino a Celle Ligure.

La pista ciclabile è dedicata a Fabrizio De André, che l'8 agosto 1998 tenne ad Arenzano il suo ultimo concerto in terra ligure.



*In questa pagina:  
dida, dida dida*

*Nella pagina seguente,  
dall'alto:  
dida, dida dida  
dida, dida dida dida, dida*



### La pineta sul mare

La Pineta di Arenzano è un vasto altopiano che si protende sul mare e si affaccia sul golfo di Arenzano ad un'altezza di 90 metri sul mare. Un tempo in questo luogo si estendeva un bosco a macchia mediterranea, riserva di caccia e zona agricola di unica proprietà.

Nella seconda metà degli anni Cinquanta gli architetti milanesi Gardella e Zanuso progettano qui una sperimentazione architettonica, avviata nel 1957 con i lavori di costruzione dell'Hotel Punta S. Martino e della Piazza degli edifici del centro (conosciuta come il "Portichetto").

Altri architetti si sono poi avvicendati con più interventi: Franco Buzzi, Luigi Caccia Dominioni, Vico Magistretti, Giò Ponti, Giorgio Gnudi e altri.

Oggi la Pineta è area residenziale e centro sportivo, con il golf a 18 buche, campi da tennis, il maneggio e, nella località Marina Grande, la sezione della Lega Velica.



### La palestra subacquea

Una palestra subacquea, la prima in Italia, per contribuire alla valorizzazione dell'habitat marino. L'iniziativa fa parte del progetto interregionale "Perle d'alto Tirreno" nato dalla collaborazione tra Liguria, Sardegna e Toscana con il sostegno del ministero delle Attività produttive. Il primo obiettivo è la promozione dell'ambiente marino dell'alto Tirreno insieme alle eccellenze naturali dell'entroterra.

Per i neofiti la palestra rappresenterà un modo per fare esperienza mentre per i subacquei esperti offrirà un'opportunità di interesse scientifico e documentaristico. L'omaggio più prestigioso offerto a Dolceacqua è rappresentato da ben quattro dipinti firmati Claude Monet, che soggiornò nella vicina Bordighera nel 1884.





## 3 Il centro storico e le ville

### Capitan Romeo

Chi era il Capitan Romeo o Romero, a cui è intitolata l'arteria principale del borgo di Arenzano? Un corsaro del Settecento, esploratore del Mediterraneo e commerciante. I suoi viaggi si spingevano sino a Cadice, dove esportava la carta e le tele di Arenzano in cambio di spezie e altre merci. Capitan Romeo è solo uno dei tanti uomini di mare di Arenzano: altri, quali Andrea Vento, Luigi Sirombra, Damiano Tixe, .B.Ghigliotti testimoniano l'importante attività cantieristica e marinara di Arenzano.



*Il mare, un clima sempremite e le specialità della cucina genovese rappresentano tre ottimi motivi per soggiornare ad Arenzano e sono un invito alla scoperta delle sue bellezze storico-architettoniche: l'antico borgo dei pescatori e le eleganti ville fin de siècle.*

*Queste ultime sono testimoni del turismo d'élite e restituiscono un condensato di stili compresi fra il Liberty e il ligure classico, con fregi e colori pastello.*

### La ferrovia diventa piazza...

Cuore pulsante del centro storico di Arenzano è piazza Nastré, un tempo l'antica piazza dei lavatoi Poco lontano dalla moderna piazza del borgo, costituita dall'insieme dell'ampia via Domenico Bocca (ricavata dal tratto un tempo occupato dal treno che qui transitava dal 1868 sino agli anni '60) e da Piazza Colombo con il suo caratteristico pozzo, si erge Palazzo Sant'Antonio, che ospita la Biblioteca civica.

### ...e la chiesa si fa palazzo

Palazzo Sant'Antonio nasce come chiesa dedicata a Sant'Antonio e S. Bartolomeo; eretta nel 1749 per un voto fatto da un capitano portoghese, Bartolomeo Canthello, che aveva sposato un'arenzanese. Nel 1800 la chiesa fu sconsacrata e impiegata come magazzino. In seguito venne costruita la terrazza e l'edificio divenne, fino agli anni Ottanta, sede del Comune.

Il monumento davanti all'ingresso principale è dedicato a Simon Bolivar, eroe venezuelano, che conferì l'onorificenza del Libertador a un capitano di lungo corso arenzanese: Bartolomeo Calcagno che fu il primo capitano italiano che risalì l'Orinoco per oltre 300 miglia.





### **Villa Figoli**

La villa settecentesca, già Grimaldi–Peloso e circondata da aree a destinazione agricola, mantenne le forme originarie sino al 1872 quando Eugenio Figoli, divenuto proprietario, affidò all' architetto Luigi Rovelli la ristrutturazione della villa con la creazione del parco circostante.

L'originario corpo settecentesco fu soggetto a una serie d'ampliamenti e all'inserimento di una nuova torre. I prospetti della villa subirono un radicale rifacimento decorativo seguendo la moda e il gusto del tempo che voleva le residenze di villa rinnovate secondo forme architettoniche e decorative riconducibili a modelli del passato. Tra i prediletti all'epoca vi era quello del castello, e questa fu la tipologia prescelta.

Al posto delle aree agricole nacque il nuovo giardino. Caratterizzato da un'ampio prato contornato da alberi sempreverdi, sviluppava dalla parte in piano antistante l'edificio una serie di percorsi che risalivano la parte dolcemente acclive del parco.

Delle sistemazioni e degli edifici originari all'interno dell' area verde e rimasto ben poco; villa e parco sono stati acquisiti dalla Provincia di Alessandria negli anni Cinquanta.

### **Villa Mina**

La costruzione della villa risale all'anno 1928; successivi interventi hanno gradualmente sviluppato l'impianto principale come casa a schiera, andando così a rappresentare un esempio di Art nouveau. Il parco giardino di inizio '900 è stato costruito, sullo stile del vicino giardino di Palazzo Pallavicino, con un belvedere, alla cui base sorgeva un ninfeo con grottesche, andato successivamente distrutto, di cui attualmente è possibile reperire solo qualche stalactite.

Il Parco riveste interesse per i suoi numerosi alberi monumentali secolari (lecci e cipressi), con viali di passeggio delimitati da cunette realizzate in "reisseau". Villa Mina si trova nel centro di Arenzano, di fronte alla Chiesa Parrocchiale. L'ingresso al Parco è in via Cesare Battisti.

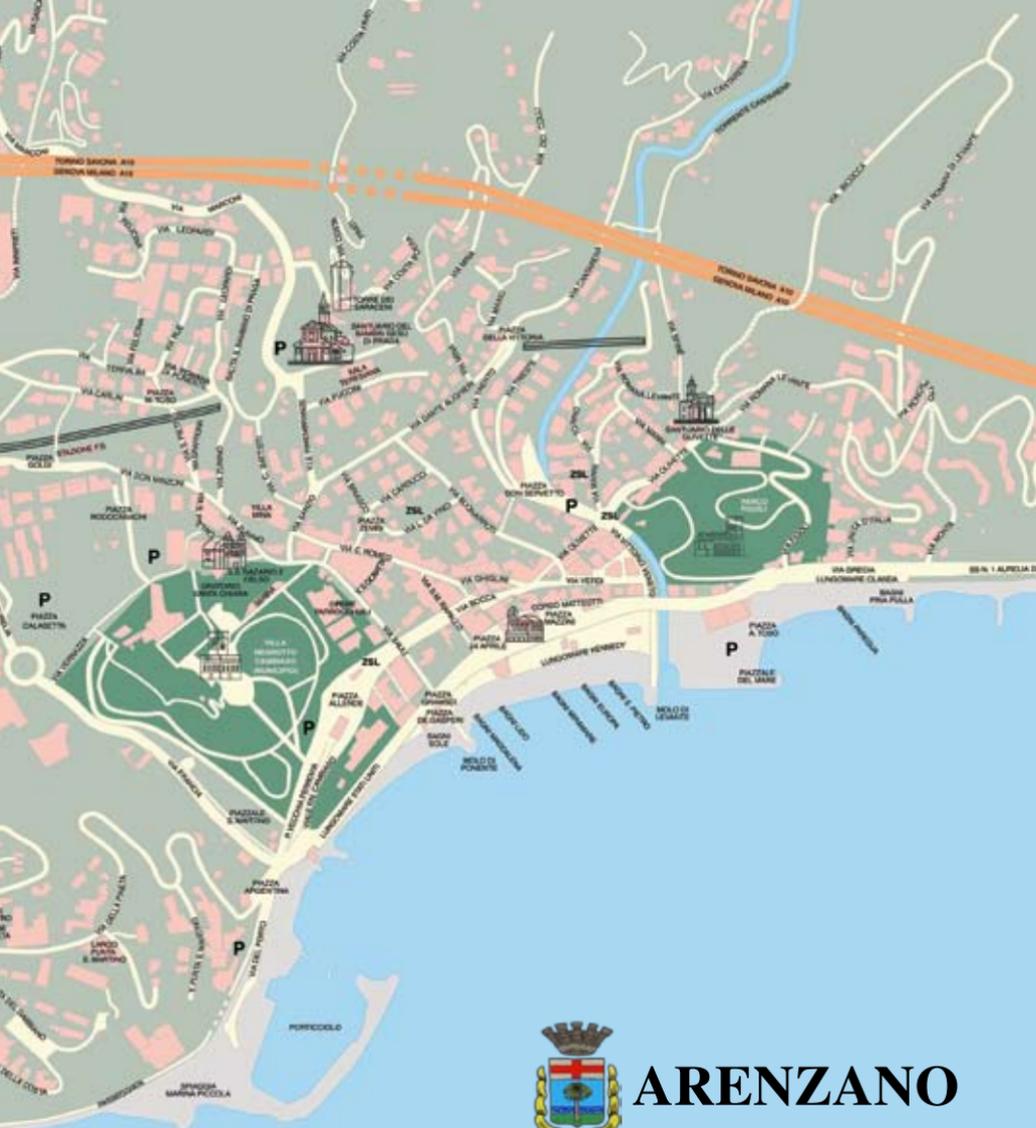
### **Villa Maddalena**

Costruita dai Padri Somaschi nel 1690, la villa passò alla marchesa De Mari, nata Ghiglini, che la vendette alla famiglia Montereaggio. La villa ha una cappella fra le più belle di Arenzano, che oggi ospita gli spettacoli del piccolo teatro "Il Sipario Strappato".

La villa, recentemente restaurata, si trova in Via Terralba ed è visibile dall'Aurelia; è sede associazioni sociali e sportive ed è visitabile su richiesta (Unitre, Il Sipario Strappato, Onde Sonore, Accademia Musicale Teresiana, Tennis Club Arenzano e Scout Cngei).







# ARENZANO

## **Corpo Forestale dello Stato**

Tel 0109130015 – Emergenza 1515

**Vigili del Fuoco Emergenza 115**

## **Capitaneria di Porto:**

Tel. 0109124537 – Emergenza 1530

**Porto di Arenzano:** Tel. 0109125172

**Canile:** Tel. 010 9111611

## **Assistenza medica (da controllare)**

**Emergenza:** 118

**Croce Rossa Italiana**

**Servizio Ambulanze** Tel. 0109126204

**Guardia medica** Tel. 354022

**Guardia medica pediatrica** Tel. 363636

## **Intervento veleni:**

Pronto soccorso ospedale S.Carlo

Tel. 01064491

Primo intervento Ospedale La Colletta

Tel. 6448511

Ospedale Maria teresa

Medicina di base Tel. 0109127556



5

## La Città dei fiori e dei giardini

### Il Parco e la villa Negrotto Cambiaso

All'inizio del secolo XVI il Marchese Tobia Pallavicino acquistò un vasto possedimento al cui interno sorgeva una torre risalente al XIII secolo. Attorno a questa il Marchese costruì la propria dimora con le caratteristiche della villa suburbana e funzione agricola. La destinazione rimase immutata sino alla fine del XIX secolo (1880) quando la marchesa Luisa Sauli Pallavicino rinnovò la villa trasformando le aree circostanti in un giardino, progettato dall'architetto Luigi Rovelli. Seguendo la moda e il gusto del tempo, all'edificio fu conferito l'aspetto di un turrato castello circondato da un vasto parco ideato secondo i canoni del giardino all'inglese, ovvero caratterizzato da ampie aree prative definite da quinte di vegetazione, percorsi sinuosi e dall'inserimento di manufatti caratteristici della tipologia di giardino adottata: grotte, chioschi, giochi d'acqua in forme naturalistiche. Sono andati perduti il vasto lago dalle sponde irregolari e il "cottage svizzero" (edificio da giardino in forme nordiche) che insieme creavano una "scenografia rustica" carica di sfumature romantiche. Particolarmente suggestivo il piccolo "borgo medioevale" efficace ambientazione scenografica, collegato al castello dalle mura-baluardo con garitta di avvistamento a protezione del "maniero".

Particolarmente elegante, anche se più tarda rispetto all'impianto del parco (primo quarto del XX sec.), è la

*In questa pagina:  
dida, dida dida*

*Nella pagina seguente,  
dall'alto:  
dida, dida dida  
dida, dida dida dida, dida*





serra in ferro e vetro, opera dell'architetto Lamberto Cusani, che si ispirò a esempi ottocenteschi francesi e inglesi.

Al valore architettonico-ompositivo del parco si aggiunge il valore botanico, dovuto alla presenza di specie non comuni o addirittura rare, in Liguria: il cipresso calvo, l'erythrina cristagalli, il cefalotasso, la criptomera nella varietà elegans, la tuia gigante. Diversi esemplari inoltre, data la loro annosità, hanno raggiunto dimensioni imponenti. Fra questi i pini, i platani, le magnolie, le canfore, la sofora, le palme, le sughere, i cipressi ed il grande cedro del Libano, vero e proprio monumento verde, che fa bella mostra di sé sulla pelouse erbosa nella parte bassa del parco.

## Florarte

A inaugurare la primavera arenzane- se è una manifestazione particolare: FlorArte, un evento definito un "giardino d'arte" perché qui l'arte si intreccia con i fiori e l'uno esalta l'altro. FlorArte è una mostra unica nel suo genere, in cui i fioristi creano composizioni floreali ispirandosi ciascuno all'opera di un artista: colori, profumi, forme si fondono in un'alchimia speciale dovuta anche alla particolare ambientazione nella serra déco del Parco Negrotto Cambiaso di Arenzano, inserito nel circuito "Un mare di giardini" della Regione Liguria.

FlorArte vede la partecipazione di artisti scelti in collaborazione con le principali gallerie genovesi e savonesi, alle cui opere i fioristi si ispirano per creare le proprie composizioni floreali.

Una sezione della mostra è annualmente dedicata alla personale di un importante artista: negli anni sono state esposte opere di Edoardo Alfieri, Lorenzo Garaventa, Rainer Kriester, Paolo Stamaty Rodocanachi, Roberto Bertagnin, Adriano Leverone, Raimondo Sirotti, Attilio Mangini, Emanuele Luzzati.





## 7 La città del Bambino Gesù

La devozione di Arenzano al Bambino Gesù di Praga ebbe origine nel 1628 quando la principessa Polissena Lobkowitz di Praga offrì in dono ai Carmelitani Scalzi della Chiesa praghese di Santa Maria della Vittoria una statua in cera abbigliata secondo la foggia spagnola del XVII Secolo.

Da allora il culto del Piccolo re si diffuse nel mondo intero. Nel 1904 venne eretto ad Arenzano il Santuario Basilica, unico al mondo dedicato al Santo Bambino, che richiama moltissimi pellegrini da tutto il mondo richiedenti una grazia. Numerosi gli ex voto ai quali è dedicata una cappella.

Al Santuario, arricchito da grandi sculture maioliche, si giunge salendo un'ampia scalinata con antistante la colonna con la statua dorata del Bambino Gesù. Sulla facciata neo-rinascimentale sono collocate le statue in bronzo della Vergine e di San Giuseppe di Guido Galletti. I colori dei marmi spaziano dal bianco crema al rosso di

*In questa pagina:  
dida, dida dida*

*Nella pagina seguente,  
dall'alto:  
dida, dida dida  
dida, dida dida dida, dida*





maremma con vetrate istoriate, affreschi di pregio e le grandi sculture in ceramica di Angelo Biancini che rivestono le pareti interne.

All'ombra della basilica sorge il Seminario per la cura e l'opera delle vocazioni.

E' presente anche la mostra missionaria dell'artigianato africano : dal 1971 infatti i Carmelitani Liguri sono presenti nella Repubblica Centrafricana con la loro attività missionaria e di promozione umana.

Il Santuario, situato nel centro di Arenzano, dispone di ampio parcheggio auto e pulmann, di un'area di sosta pellegrini con annesso parco munito di tavole e panche per il ristoro ed il pranzo al sacco.

Altro vanto del Santuario è il Presepe Artistico Permanente, il più famoso presepe in ceramica della Liguria magistralmente realizzato da Eliseo Salino.

Il 1 settembre 2001 Arenzano è stata consecrata Città di Gesù Bambino con una solenne celebrazione sul Lungomare, dove è stata benedetta un'effigie del Bambinello sul Molo di Ponente. Il Santuario festeggia la solennità del S.Bambino Gesù di Praga il primo fine settimana di settembre: la cerimonia si svolge con la processione e l'ostensione della sacra statuetta al bacio dei fedeli. Partecipano la corale del Santuario e gruppi musicali religiosi. Molta affluenza alle tradizionali bancarelle.

### La torre dei Saraceni

A fianco del Santuario, proseguendo in una passeggiata, si incontra anche la Torre dei Saraceni: si tratta di un'antica architettura militare di avvistamento, risalente al XVI sec ricostruita nel XIX, che testimonia le antiche battaglie contro gli invasori barbareschi.





## 9 La devozione e il lavoro

### La parrocchia dei SS. Nazario e Celso

Il culto per i SS. Nazario e Celso ha in Arenzano origini antichissime e la celebrazione, ricordata con particolare solennità da tutta la popolazione, coincide con il giorno del loro martirio, avvenuto per decapitazione in Milano nel 68 d.c.

Nazario e Celso sono considerati i primi evangelizzatori della Liguria e si sarebbero soffermati anche in Arenzano. Qui, nel 1100, fu loro dedicata la cappella che poi verrà eletta parrocchia nel 1310. L'edificio fu ampliato nel corso dei secoli: nel 1703 l'architetto Padre Marino, frate agostiniano, al secolo Antonio Maria Ricca, progettò una chiesa barocca in forma di vasta aula ottagonale sormontata da un'ardita cupola. La chiesa era ricca di molte opere d'arte e custodiva, tra l'altro, i magnifici affreschi di Francesco Semino. La cupola andò distrutta dal bombardamento aereo dell'agosto 1944 e fu ricostruita nel 1948.

All'interno si trova uno dei tesori del genovesato: La Madonna col Bambino e i SS. Eramo e Antonio da Padova di Casa Piola, recentemente restaurato.

La festa patronale dei SS. Nazario e Celso si svolge il 28 luglio: oltre alle funzioni liturgiche, ha luogo la processione lungo le vie principali. La festa prevede lo spettacolo pirotecnico serale e l'allestimento di stand gastronomici.



### Lucia Morpurgo e Paolo Stamaty Rodocanachi

Lucia era traduttrice e scrittrice, esperta di restauro e botanica, Paolo noto artista, amico di poeti quali Montale e Sbarbaro; Lucia e Paolo si trasferiscono da Genova ad Arenzano, luogo tranquillo, ideale per dedicarsi all'arte, nella villa Des Geneys, costruita da Paolo sul terreno della contessa De Singe, la "casa rosa" dalle ampie stanze, disegnata da Paolo nei minimi particolari. Negli anni Trenta la villa è luogo di incontro di artisti: due volte l'anno Lucia organizza grandi raduni e prepara la torta pasqualina.

Dal 1935 Lucia registra le visite su un curioso diario, un libretto rilegato in pergamena: il "Libretto delle visite".

## Confraternita di Santa Chiara

L'Oratorio adiacente alla parrocchia è dedicato alla santa di Assisi. Eretto nel 1400, vi ha sede la confraternita omonima, che è l'associazione più antica di Arenzano. Essa vanta notevoli tradizioni: i confratelli, perlopiù contadini e lavoratori dei cantieri navali fondarono l'Oratorio con l'intento di testimoniare la propria fede attraverso la flagellazione e la penitenza, ma negli anni prevalse l'aspetto assistenziale: nei secoli passati l'oratorio fu un punto di riferimento nella vita sociale arenzanese e ancor oggi è luogo di aggregazione.

La Festa di Santa Chiara è molto sentita dagli arenzanesi che la celebrano con la processione serale dell'arca e dei crocifissi portati dai confratelli dall'oratorio sino al mare, dove ha luogo la benedizione del mare e dei naviganti. Recentemente si è aggiunta la festa del mare, durante la quale le associazioni di pesca sportiva pongono in mare innumerevoli lumini che offrono, di notte, una visione suggestiva.

All'interno dell'oratorio si trovano un altare di marmo finissimo e intarsiato, il coro in legno lavorato: la buona acustica e un organo ottocentesco permettono di allestire concerti.

## Il Santuario delle Olivette

Sulla collina denominata Bicocca si innalza il Santuario della Nunziata delle Olivette. Già nel 1607 esisteva qui una cappelletta dedicata alla Vergine, luogo di un romitaggio. Molti gli ex-voto di naviganti. All'interno si trova anche un organo ottocentesco.

## San Bartolomeo a Terralba

Terralba o Terrarba, ovvero terra bianca, è il luogo del primo nucleo abitato di Arenzano, costruito intorno all'antica strada romana Aemilia Scauri. Oggi torna importante per via del Muvita. Da Terralba (via Pecorara), si possono raggiungere il Curlo - punto panoramico con una bella area pic-nic della Comunità Montana Argentea - e il Centro Ornitologico in località Vaccà. Terralba è devota a San Bartolomeo, cui è dedicata la piccola e curata chiesa. Il qui viene festeggiato il 24 agosto con la festa "de meizann-e pinn-e", delle melanzane ripiene, come ricorda Giuseppe Delfino nel suo libro su Arenzano, quando la gente saliva dal paese a mare con i panieri e faceva merenda nei prati intorno alla chiesa: era una festa familiare, antica. E alla sera le luci delle lanterne di carta illuminavano le strade come piccole stelle: la festa di San Bartolomeo ha mantenuto il suo carattere ed è molto sentita dalla gente del posto: alle 20.30 del 24 agosto ha luogo la processione e la sera dopo si balla il ballo liscio. Garantite ancor oggi le melanzane ripiene.



*In questa pagina:  
dida, dida dida*

*Nella pagina seguente,  
dall'alto:  
dida, dida dida  
dida, dida dida dida, dida*





## 11 Monti con vista mare

Arenzano e le sue frazioni sono protette dalla balconata del Beigua, un vasto altopiano di straordinario interesse ambientale e naturalistico. A poco meno di cinque km dal mare si sale a oltre mille metri di altezza: l'Appennino ligure rileva in questa zona la sua distanza minima dalla costa.

I monti alle spalle di Arenzano, Rama, Argentea, Reixa e Sciguello, costituiscono il cuore del massiccio del Beigua, area protetta, parte del Parco Naturale Regionale del Beigua.

Le caratteristiche climatiche e geomorfologiche della zona permettono la coesistenza, in ambiti relativamente ristretti, di ambienti molto diversi tra loro, con associazioni vegetali eterogenee: macchia mediterranea, boschi misti di latifoglie, castagneti, faggete, praterie montane. Le rocce verdi od ofioliti, rocce metamorfiche dall'alto contenuto di magnesio, definiscono il massiccio: poco erodibili, ospitano sul versante arenzanese corsi d'acqua dalle valli strette e incise, in cui si generano cascatelle e forme erosive di grande suggestione, meta di trekking e torrentismo. Le ofioliti ospitano specie botaniche di grande interesse, tra cui la dafne odorosa, simbolo del Parco. Per il suo ricco patrimonio geologico costituito, oltre che dalle ofioliti, da canyon e da pinnacoli modellati nel conglomerato, da aree paleontologiche dagli abbondanti contenuti di fossili, nonché da siti di interesse mineralogico caratterizzati da spettacolari granati, il Parco del Beigua è riconosciuto "Geoparco" internazionale, nell'ambito della rete europea dei geoparchi (EGN) e della rete globale dei geoparchi dell'UNESCO.

### La Marcia sul mare

La Marcia Internazionale Mare e Monti, a passo libero e non competitiva molto apprezzata dagli stranieri, offre un'occasione per trascorrere un weekend all'aria aperta con gli amici, la famiglia e altri appassionati del camminare provenienti da tutto il mondo.

I tracciati di montagna (7 - 15 - 20 km) si sviluppano dalla costa ai rilievi del Parco Beigua e dell'Alta Via dei Monti Liguri, con vedute eccezionali sul mare.

Nell'occasione, la cittadina di Arenzano si anima di festose iniziative di folklore.

La Marcia si svolge il secondo weekend di settembre.

I percorsi "Riviera del Beigua" - di varie lunghezze - costituiscono un'opportunità per chi preferisce l'ambiente costiero e non ama i dislivelli. Si dipartono dalla passeggiata De André per svilupparsi lungo la costa tra scogliere e vegetazione a macchia mediterranea fino a raggiungere le Albissolle.

## L'Alta Via dei Monti Liguri

L'Alta Via dei Monti Liguri, itinerario escursionistico lungo più di 400 Km che percorre tutta la Liguria, attraversa il cuore del Parco del Beigua in corrispondenza del crinale principale, con panorami straordinari che spaziano dalle Alpi Apuane al Golfo di Genova, al Monviso, fino al Monte Rosa.

Caratterizzata da pendenze non troppo elevate, può essere percorsa senza difficoltà dagli escursionisti medi.



## Le migrazioni dei rapaci

Il Parco del Beigua rientra tra le più importanti aree a livello continentale per il fenomeno della migrazione dei rapaci.

In primavera migliaia di rapaci appartenenti a diverse specie transitano sopra il Parco per dirigersi verso le zone di nidificazione situate sia in Italia sia nel resto dell'Europa.

Minuziose ricerche hanno potuto stabilire il numero in 15000 rapaci, tra i quali più di 1600 bianconi e 6000 falchi pecchialioli.



## La via della carta

L'industria della carta a Genova e a Voltri assunse importanza internazionale dal secolo XVI.

I siti più idonei all'insediamento degli edifici da carta si trovavano nell'immediato entroterra litoraneo, ricco di acqua, di boschi e di vento; in particolare nelle valli Cantarena, Lerone, Cerusa e Leira. La val Cantarena, attraversata dall'omonimo impetuoso torrente, conserva ancora numerosi edifici, fra cui uno ancora in funzione. È possibile attraversare la valle seguendo un sentiero ad anello che ha inizio presso il santuario delle Olivette (segnavia A rosso, bandierina bianco-rossa con scritta C3).



## La via dei Romani

Dal piccolo santuario delle Olivette, sulla collina della Bicocca, si attraversa il rinnovato borgo di Terrarossa e si può giungere in costa sino a Crevari, ripercorrendo in parte la strada romana.

## La via dell'Acqua

Il sentiero dell'Ingegnere, che ricalca l'acquedotto, è un percorso suggestivo, panoramico e selvaggio nei suoi tratti più elevati ed esposti, lungo la rotta migratoria degli uccelli rapaci.

Dalla torre dei Saraceni si imbecca il percorso spianata dalla marchesa Cattaneo Adorno per far passare la sua carrozza, raggiungendo l'area pic-nic panoramica del Curlo. Si prosegue verso il lago della Tina, splendida vasca naturale di acque blu e profonde. Tra la macchia fitta, composta da lentisco, mirto e alaterno, emergono lecci e pini marittimi, si raggiunge il caratteristico Ponte Negrone dove il Rio Leone e il Rio Negarone confluiscono nel sottostante Lago du Gattu. Attraversato il ponte, s'imbecca la via dell'Ingegnere (segnavia I rossa in campo bianco) che prosegue sino alla selvaggia gola Cu du Mundo. Tra i laghetti, si continua tra pini, erica e roverelle per giungere al punto panoramico sulle rocche dell'Agugia, dove nidifica il Biancone.

# Guide pratiche Arenzano



---

## TITOLI PUBBLICATI

- 1 - Parco nazionale delle Cinque Terre
- 2 - Parco naturale regionale dell'Antola
- 3 - Parco naturale regionale dell'Aveto
- 4 - Parco naturale regionale del Beigua
- 5 - Parco naturale regionale di Montemarcello Magra
- 6 - Parco naturale regionale di Portofino
- 7 - Aree protette regionali del Savonese  
Parco naturale regionale di Bric Tana  
Parco naturale regionale di Piana Crixia
- 8 - Aree protette regionali della Costa Ligure  
Riserva naturale regionale di Bergeggi  
Area protetta regionale Giardini Botanici Hanbury  
Riserva naturale regionale dell'Isola Gallinara  
Parco naturale regionale di Portovenere  
Riserva naturale regionale di Rio Torsero
- 9 - Alta Via dei Monti Liguri
- 10 - Area protetta provinciale Giardino Botanico di Pratorondanino

---

### Guida pratica Borghi di Liguria

Testi Fabrizio Càlzia

Fotografie: Archivio Comuni di Dolceacqua, Ne, Rondanina, Pignone, Rocchetta Vara, Sandro Borrini (Brugnato), Fabrizio Càlzia, Gianni Dall'Aglio, Emanuele Merlo (Campo Ligure) Photo Augustin (Copertina e Varese Ligure)

Progetto grafico Mario Benvenuto

Grafica e impaginazione Studio Caruso - Genova

Stampa Erredi Grafiche Editoriali - Genova

Edizione **Galata s.r.l.** - Via G. D'Annunzio 2/52, 16121 Genova - Tel./Fax. 010 8696816  
[www.galataedizioni.it](http://www.galataedizioni.it) - [galata@galataedizioni.it](mailto:galata@galataedizioni.it)



9 771594 439507

90423



In vendita esclusivamente con

**IL SECOLO XIX**

a € 2,50 più il prezzo del quotidiano

Direttore responsabile:

Lanfranco Vaccari

Registrazione Tribunale di Genova

n.7424 del 17/06/1924